



Consiglio Regionale della Puglia

Il Vice Presidente

Ordine del giorno

Premesso che:

- sulla base di statistiche epidemiologiche attendibili, sono 2000 i cardiopatici nel salento, di cui 300 stroncati annualmente da infarto;
- a fronte di tale situazione di vera e propria emergenza, sociale e sanitaria, il più vicino posto di intervento cardiocirurgico si colloca, nella migliore delle ipotesi a 200 Km, e nella peggiore a 1000 Km, nonostante la tempestività dell'intervento risulti essere decisiva per la sopravvivenza stessa di chi è colpito da infarto o comunque affetto da cardiopatie acute;
- risulta essere mancante nel salento e, si suppone, nell'intera regione, un accettabile sistema di ambulanze attrezzate per l'emergenza cardiologica, stante l'assurdo rapporto statistico esistente, di un'ambulanza ogni 191000 abitanti nell'intero salento, vale a dire, sei ambulanze per l'intera provincia;
- nello stesso policlinico di Bari, l'esistenza di soli due posti letto per la terapia post-operatoria, dimostra con palmare evidenza, la clamorosa carenza, al limite della colposità, dell'ente Regione e tutto ciò costringe i pazienti in emergenza, a trasferirsi fuori regione, con conseguente aumento del rischio per la loro vita;
- a fronte di tale drammatica situazione del settore, si assiste ad un'irresponsabile rimbalzo di responsabilità tra assessorato regionale alla Sanità (che si fa forte dell'inserimento del salento, ma solo sulla carta, nell'ambito del piano cardiocirurgico regionale, peraltro mai attuato) e gli amministratori delle USSLL (che pongono con la necessaria determinazione la questione, solo se sollecitati dalla legittima indignazione dell'opinione pubblica).

Considerato che:

- l'istituzione del Reparto di Cardiocirurgia a Lecce, è stato più volte sollecitato dall'Università di Lecce, che per il tramite del suo massimo rappresentante istituzionale ha confermato la totale disponibilità dell'Ateneo a farsi promotore di un tavolo congiunto, Regione-USL LE/1-Università, anche nella prospettiva dell'istituzione della Facoltà di Medicina e Chirurgia nell'Università di Lecce; rilevato, inoltre, che l'istituenda Divisione di Cardiocirurgia a Lecce potrebbe avvalersi della presenza di strutture di base, già esistenti nel corso di laurea in Biologia, nonchè della possibilità che l'Università si faccia istituzionalmente interlocutrice e garante della scientificità della proposta, presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche e lo stesso MURST.



Consiglio Regionale della Puglia

Il Vice Presidente

- 2 -

preso atto che:

- nell'ambito dei POP, sono stati previsti circa 50 mld per il potenziamento delle strutture cardiocirurgiche del policlinico di Bari, nella Misura "Infrastrutture Sanitarie", quale stralcio del progetto ASCLEPIOS, predisposto dall'Università di Bari.

c h i e d e

al Presidente della Giunta Regionale ed all'Assessore competente alla Sanità, di rompere ogni indugio, assumendo impegni precisi in ordine ai seguenti punti:

- 1) stanziamento di 4,5 mld, di cui alla delibera CIPE del 4.12.1990 per le strutture connesse, quale l'emodinamica e la sala cardiocirurgica;
- 2) verificare la possibilità di attingere le risorse occorrenti per la cardiocirurgia a Lecce, dai finanziamenti di cui all'art. 20 della L. n° 67 relativa all'edilizia ospedaliera;
- 3) assumere impegni specifici per la cardiocirurgia, in sede dell'imminente riordino della rete ospedaliera, in corso presso la Regione Puglia, in ottemperanza del Piano cardiocirurgico regionale del 1992;
- 4) considerare, la pur opportuna Convenzione con il Reparto cardiocirurgico dell'ospedale San Carlo di Potenza, come soluzione d'emergenza, transitoria, alla richiamata, urgente necessità di istituire a Lecce il Reparto di cardiocirurgia presso la futura Azienda ospedaliera "Vito Fazzi".

Bari, 7.02.1995

Prof. Marcello Strazzeri